



COMUNE DI APPIGNANO

**AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI
AMPLIAMENTO DI FABBRICATO INDUSTRIALE IN
VARIANTE AL P.R.G., DA COSTRUIRE IN VIA VERDI, NEL
TERRITORIO DEL COMUNE DI APPIGNANO NELL'AREA DI
PROPRIETA' GIESSEGI**



MONITORAGGIO AMBIENTALE

Ai sensi dell'articolo 18 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

La proprietà
GIESSEGI

Il progettista
Geom. Rossetti Luciano

Consulente VAS
Dr. Euro Buongarzone



Consulente Rumore e Qualità dell'aria

Ing. Giorgio Domizi

Consulente Acque e Suoli

Dr. Fabio Mariani

INDICE

1.	INTRODUZIONE E SCOPO DEL DOCUMENTO	2
2.	ANALISI DEI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	3
3.	DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI OGGETTO DEL MONITORAGGIO E INDICATORI	5
4.	RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI.....	7
5.	PROGRAMMA E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'	8
5.1	Biodiversità e Paesaggio	8
5.2	Qualità dell'aria.....	8
5.3	Qualità delle acque di scarico	11
5.4	Suolo e sottosuolo e rifiuti	11
6.	PROGRAMMA E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'	13

1. INTRODUZIONE E SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento costituisce la revisione/integrazione del Monitoraggio Ambientale illustrato nel Rapporto preliminare di VAS della variante urbanistica per l'ampliamento della fabbrica di proprietà GIESSEGI Industria Mobili S.p.a, sita in Via Verdi del comune di Appignano, finalizzato a creare un nuovo deposito. Esso recepisce le prescrizioni indicate nella DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N° 36 del 20/2/2012 della provincia di Macerata.

L'area in proprietà dove sorgerà il fabbricato confina con la restante proprietà della GIESSEGI, con la strada provinciale Jesina, con la proprietà Fratelli Bravi ed altri.

Per poter realizzare l'ampliamento al fabbricato esistente, rispondente alle esigenze produttive della GIESSEGI Industria Mobili S.p.a., si rende necessario procedere allo spostamento parziale del tracciato stradale che transiterà, come quello attuale, all'interno della proprietà.

La modifica del tracciato stradale ed il relativo cambio dell'attuale sede stradale a DB, comporta la presentazione di una variante urbanistica che è stata attivata tramite lo sportello unico.

2. ANALISI DEI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Per l'elaborazione del Piano di monitoraggio ambientale sono stati presi come riferimento i seguenti documenti:

- Rapporto Ambientale di VAS – cap. 7;
- DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N° 36 del 20/2/2012, nell'ambito della quale il settore Ambiente della Provincia ha prescritto:

“il piano dovrà monitorare anche la matrice aria mediante la scelta di indicatori che tengano in debito conto quantomeno i SOV (solventi organici volatili) e che abbiano riferimenti normativi certi.

Altresì il Piano di Monitoraggio così predisposto risulta essere carente circa i tempi, durata e frequenza del monitoraggio (intesa come estensione nel tempo) e relativamente alla definizione delle azioni da intraprendere nel caso si renda necessario modificare il progetto.

Quindi lo stesso, oltre a dover essere integrato secondo quanto stabilito nel parere del Settore Ambiente, dovrà essere aggiornato con riferimento a quanto sopra indicato; i report di monitoraggio periodici dovranno essere resi pubblici e dovranno essere rese trasparenti le decisioni di riorientamento del progetto in funzione dei risultati rilevati con il monitoraggio. Per garantire la piena operatività del monitoraggio dovrà essere stabilito in apposite convenzioni che il monitoraggio andrà realizzato a carico del soggetto privato attuatore degli interventi edilizi, con allegata adeguata polizza di garanzia. I risultati del monitoraggio dovranno essere valutati dall'Ufficio Tecnico del comune di Appignano che si avvarrà dell'ARPAM per gli aspetti di natura ambientale ed andranno prontamente comunicata al Settore Ambiente della Provincia di Macerata.”

- Richiesta di modifica sostanziale degli impianti della GIESSEGI S.p.a. mobili siti in Via Verdi ai sensi del D.Lgs. 152/06 - Art. 269 comma 2/comma 8 comprensivi di uno specifico monitoraggio delle emissioni;
- Aggiornamento delle Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 128/2010. Di tale documento si richiama il cap. 3.2 MONITORAGGIO DEI PIANI E DEI PROGRAMMI che cita:
 1. L'autorità procedente deve effettuare il monitoraggio sugli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei p/p al fine di individuare, tra gli altri, eventuali effetti negativi imprevisti, e di adottare eventuali misure correttive.
 2. Per l'effettuazione del monitoraggio l'autorità procedente definisce d'intesa con l'autorità competente le modalità e gli strumenti che saranno utilizzati, avvalendosi, ove occorra, dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM). Qualora per il monitoraggio si renda necessaria la collaborazione dell'ARPAM, per i procedimenti di competenza provinciale i piani di monitoraggio devono essere sottoposti al comitato provinciale di coordinamento di cui all'art. 17 della LR 60/97; nel caso di piani di competenza regionali dovranno essere stipulate apposite convenzioni secondo le modalità stabilite dalla legge 60/97.
 3. Al fine di conformarsi al disposto del punto 1, possono essere impiegati, se del caso, i dati e le informazioni provenienti da meccanismi di controllo esistenti onde evitare una duplicazione del monitoraggio.
 4. Qualora i piani e programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica costituiscano il quadro di riferimento per la realizzazione di opere o interventi soggetti a valutazione di impatto ambientale, ai fini del monitoraggio degli effetti

ambientali derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi, risulta fondamentale prevedere già nel piano di monitoraggio della procedura di VAS appositi indicatori da implementare nella realizzazione di tali opere o progetti.

5. Delle eventuali misure correttive, adottate in conformità con quanto illustrato nel punto 1, deve essere data notizia attraverso la pubblicazione sui siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.
6. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma.

Nel caso specifico l'espletamento del monitoraggio sarà condotto, come indicato dal Settore Ambiente della Provincia, dalla proprietà che comunicherà al comune di Appignano, che a sua volta si avvarrà dell'ARPAM, i risultati analitici e i riscontri delle attività svolte. I dati acquisiti saranno inoltre inoltrati al Settore Ambiente ed al Settore Gestione del territorio della Provincia di Macerata.

3. DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI OGGETTO DEL MONITORAGGIO E INDICATORI

Per l'elaborazione del Piano di monitoraggio ambientale sono state prese come riferimento i le seguenti componenti e relativi indicatori:

Componenti Ambientali	Macroobiettivi	Obbiettivi specifici	Indicatore	Monitoraggio	Esecutore
BIODIVERSITA'	Conservare gli ecosistemi	Sviluppo della connettività ecologica Aumento della biodiversità	Mq di zone verdi pubbliche e private da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> - Mq di verde pubblico e privato realizzato in accordo con le tipologie vegetazionali previste dal piano e verifica al termine della costruzione. - Grado di affermazione delle piantumazione da verificare 1 volta l'anno per i primi 3 anni. 	Ditta proponente
QUALITÀ DELL'ARIA	Tutelare la qualità dell'aria	Controllo che le emissioni rientrino nei limiti normativi	Parametri qualità dell'aria: <ul style="list-style-type: none"> - COV come COT e PTS per gli impianti di verniciatura ed asciugatura; - P.T.S. per la aspirazione della falegnameria - CO, NOx, SO2, HCl, HF, PTS, SOV come TOC, PCDD+PCDF, I.P.A. per l'impianto di riscaldamento 	Come da piano della variante sostanziale per modifiche impianti Via Verdi. <ul style="list-style-type: none"> - Tutti i punti di emissione. 1 volta l'anno come da normativa vigente 152/06 e DM 05/0/298. Controllo in continuo del monossido di carbonio, della temperatura e dell'ossigeno dell'impianto termico. - Controllo annuale dei rifiuti (trucioli) in ingresso alla caldaia. - Controllo trimestrale e aggiornamento annuale del piano di gestione dei solventi. In aggiunta indagine COV in aree esterne come da successiva descrizione del monitoraggio	Ditta proponente
SUOLO E SOTTOSUOLO	Proteggere il territorio dai rischi di inquinamento	Qualità dei suoli	Parametri indagati nel corso dell'indagine in ottemperanza al D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., art. 186 per le terre da scavo e art. 216 per i materiali stoccati.	Sufficiente quello eseguito come ant-operam che giustifica il riutilizzo dei terreni di scavo ed il riutilizzo per sistemazioni morfologiche dei terreni stoccati.	Ditta proponente
ACQUA	Conservare e migliorare la qualità della risorsa idrica	Tutelare la qualità delle acque	Qualità delle acque reflue	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio 1 volta l'anno della qualità delle acque in corrispondenza dei pozzetti di ispezione. - Sostituzione 1 volta l'anno dei filtri batterici - 2 volte l'anno controllo ed eventuale rimozione dei fanghi nelle fosse imhof 	Ditta proponente
PAESAGGIO	Garantire uno sviluppo territoriale integrato	Salvaguardia degli elementi diffusi del paesaggio agrario	N. di specie vegetali protette e mq di siepi messi a dimora	<ul style="list-style-type: none"> - Mq di verde pubblico e privato realizzato in accordo con le tipologie vegetazionali previste dal piano e verifica al termine della costruzione. 	Ditta proponente

		Ridurre l'impatto paesaggistico		- Grado di affermazione delle piantumazione da verificare 1 volta l'anno per i primi 3 anni.	
SETTORI DI GOVERNO RIFIUTI	Riduzione del volume delle terre da scavo e gestione delle terre e macerie stoccate	Incentivare il recupero rispettando i criteri di sostenibilità	t/anno di terre da scavo riutilizzate e macerie stoccate recuperate	m ³ di terreno di scavo riutilizzato da controllare al termine della fase di cantiere.	Ditta proponente
	Garantire la qualità dei materiali riutilizzati	Qualità dei materiali riutilizzati	Parametri di qualità richiesti dalla normativa vigente al fine di dimostrare la cessazione della qualifica di rifiuto, ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/06	Test ed analisi chimiche previste dalla normativa vigente eseguite durante l'iter autorizzativo della variante.	Ditta proponente

4. RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi e bibliografici a cui si fa riferimento nel testo:

DLgs 152/06 "Norme in materia ambientale"

D.M. 05/02/98 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 22/97" e s.m.i.

Legge 26/10/95 n° 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"

D.M.A. 16/03/98 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"

D.M.A. 11/12/96 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo"

D.P.C.M. 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"

D.P.C.M. 01/03/91 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"

L.R. 14/11/2001, n° 28 " Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche

D.G.R. n° 8096 AM/TAM del 24/06/03 "Approvazione del documento tecnico: Criteri e linee guida di cui all'art. 5 comma 1 punti a) b) c) d) e) f) g) h) i) l), all'art. 2 comma 1, all'art. 20 comma 2 della L.R. 28/01"

D.Lgs. n. 155 del 13 Agosto 2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa"

LR16/99 "Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA"

5. PROGRAMMA E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

5.1 Biodiversità e Paesaggio

Dato che la mitigazione degli impatti su queste due componenti è la stessa, basata sempre su piantumazioni di formazioni vegetali, il monitoraggio per entrambi è relativo alla verifica dei mq di siepi e di rimboschimento previsti dalla variante da effettuare una volta completate le opere.

Inoltre in primavera è da verificare l'affrancamento della vegetazione per effettuare eventuali risarcimenti di piante nel caso che le fallanze dovessero superare il 10% delle piante messe a dimora. Esso dovrà essere svolto attraverso l'esame visivo e la descrizione dello stato vegetativo, accompagnato da una documentazione fotografica.

5.2 Qualità dell'aria

La variante urbanistica, avendo come oggetto l'ampliamento per la realizzazione di un deposito con una caldaia a metano e lo spostamento di una strada comunale esistente non determina, come evidenziato nel corso della procedura di VAS, impatti significativi sulla componente. Tuttavia, dato che l'ampliamento interessa il sito GIESSEGI Industria Mobili S.p.a. sito in Via Verdi n. 100 del comune di Appignano che a sua volta è oggetto di una procedura parallela di modifica sostanziale in termini di emissione per l'inserimento e la modifica di impianti con aumento dell'emissione dei SOV, in sede di procedura è emersa l'attenzione a rimarcare la problematica della qualità dell'aria evidenziando la necessità di specifici monitoraggi.

Si precisa che le Linee Guida regionale per l'espletamento della procedura di VAS evidenziano, come riportato nel cap. 2, che possono essere impiegati, se del caso, i dati e le informazioni provenienti da meccanismi di controllo esistenti onde evitare una duplicazione del monitoraggio.

Nel caso specifico il monitoraggio della Qualità dell'aria si baserà principalmente sui dati che vengono acquisiti dallo stabilimento.

Nella tabella che segue si riporta l'allegato e3.1 della domanda di richiesta di modifica sostanziale attivata ai sensi dell'art. 275 del D.Lgs 156/2006 e ss.mm.ii. nella quale si esplicitano i punti di emissione, le caratteristiche delle stesse, i limiti di riferimento e le mitigazioni apportate agli impianti nel caso di superamento dei limiti normativi.

Tab. 5.1/1: tab. e.3.1 dell'allegato E alla domanda di modifica sostanziale inoltrata dall'azienda per modifica degli impianti

1	2	3	4	5	6
PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	TIPO DI SOSTANZA INQUINANTE	CONCENTRAZIONE DELL'INQUINANTE IN EMISSIONE (mg/Nm ³)	TIPO DI IMPIANTO DI ABBATTIMENTO (*)
E1	Cabina verniciatura	15.000	P.T.S. COV (come COT)	10 75	Doppio velo d'acqua + Filtro sintetico per particolato a cassette estraibili
E2	Locale asciugatura	3.000	COV (come COT)	50	**
E3	Cabina verniciatura	15.000	P.T.S. COV (come COT)	10 75	Doppio velo d'acqua + Filtro sintetico per particolato a cassette

E4	Cabina verniciatura	15.000	P.T.S. COV (come COT)	10 75	estraibili Doppio velo d'acqua + Filtro sintetico per particolato a cassette estraibili
E5	Locale asciugatura	3.000	COV (come COT)	50	**
E6	Aspirazione falegnameria	60.000	P.T.S.	20	F.T.
E7	Caldaia a trucioli	7.000	CO NOx SO2 HCl HF PTS SOV (come TOC) IPA	50 200 50 10 2 10 10 0.01	C + FT
E8	Cabina verniciatura	15.000	P.T.S. COV (come COT)	10 75	Doppio velo d'acqua + Filtro sintetico per particolato a cassette estraibili
E9	Cabina verniciatura	15.000	P.T.S. COV (come COT)	10 75	Doppio velo d'acqua + Filtro sintetico per particolato a cassette estraibili
E10	Cabina verniciatura	15.000	P.T.S. COV (come COT)	10 75	Doppio velo d'acqua + Filtro sintetico per particolato a cassette estraibili
E11	Locale asciugatura	3.000	COV (come COT)	50	**
E12	Locale asciugatura	3.000	COV (come COT)	50	**

(*)

C = Ciclone

F.T.= Filtro a tessuto

P.E.= Precipitatore elettrostatico

A.V.= Abbattitore a umido

AVV = Abbattitore a umido venturi

A.S. = Assorbitore

A.D. = Adsorbitore

P.T. = Postcombustore termico

P.C.= Postcombustore catalitico

Altri = Specificare

Il monitoraggio in atto prevede:

- Per tutti i punti di emissione si effettuerà il monitoraggio di tutti i parametri elencati nella tabella sopra riportata 1 volta l'anno come prescritto dalla normativa vigente 152/06 e DM 05/0/298. Inoltre si effettuerà il controllo in continuo del monossido di carbonio, della temperatura e dell'ossigeno dell'impianto termico. Il monitoraggio verrà effettuato per tutte le emissioni esclusa E7 la prima volta entro giugno 2012 e successivamente con cadenza annuale. Il monitoraggio sulla emissione E7 verrà effettuato la prima volta entro novembre 2012 e successivamente con cadenza annuale (la caldaia infatti opera esclusivamente nei 4 mesi invernali dell'anno (novembre-febbraio)
- Controllo annuale dei rifiuti (trucioli) in ingresso alla caldaia. Il controllo verrà effettuato la prima volta entro novembre 2012, successivamente con cadenza annuale.
- Controllo trimestrale e aggiornamento annuale del piano di gestione dei solventi. Il controllo verrà effettuato la prima volta entro giugno 2012, successivamente con cadenza trimestrale/annuale.

Al fine di poter caratterizzare la reale incidenza dell'insediamento industriale sulla matrice aria e recepire in modo completo la prescrizione emersa nel corso della procedura di VAS si

propone di integrare il piano di monitoraggio in atto con le seguenti ulteriori analisi specifiche per valutare la ricaduta dei COV (o SOV) presenti nelle vernici utilizzate dall'azienda..

In pratica si prevede di monitorare i seguenti analiti, specifici del ciclo di lavorazione (verniciatura legno):

MIBK (Metilisobutilchetone)
BUTILACETATO
MEK (Metiletilchetone)
TOLUENE
XILENE
ACETONE
ETILACETATO

Per la loro determinazione sarà utilizzata la metodica **UNICHIM 565**. Le misure saranno effettuate con campionatori portatili e si protrarranno per un tempo variabile da 1 a 2 ore, in dipendenza delle concentrazioni presunte degli inquinanti da ricercare. La meta

Al fine di tenere conto delle richieste della provincia di monitorare la velocità e direzione del vento e di analizzare la condizione più cautelativa dal punto di vista dell'impatto ai recettori si ritiene utile modificare il piano di monitoraggio come segue.

Vengono rilevati velocità e direzione del vento. Nella direzione del vento vengono scelti 2 punti, uno a monte dello stabilimento e l'altro a valle, alla distanza dallo stesso pari a quella del recettore più vicino. Viene effettuato il monitoraggio contemporaneo nei due punti che determinano le condizioni di fondo (punto a monte) e quelle al recettore (punto a valle). In questo modo il risultato a valle è sicuramente il più cautelativo a garanzia dei ricettori sensibili prossimi allo stabilimento.

Per la determinazione dello stato ante operam (cioè lo stato attuale prima della realizzazione dell'ampliamento) si prevede di effettuare n° 2 campionamenti al giorno nelle fasce orarie 08-12 e 14-18 in due giorni lavorativi non consecutivi.

Analoga campagna sarà effettuata per la determinazione dello stato ante operam (cioè lo stato attuale prima della realizzazione dell'ampliamento).

Le campagne per la determinazione dello stato ante operam, saranno effettuate prima dell'inizio dei lavori di ampliamento dello spazio magazzino.

La campagna per la determinazione dello stato post operam sarà effettuata entro 3 mesi dalla realizzazione dell'ampliamento e con cadenza semestrale per i primi 5 anni.

5.3 Qualità delle acque di scarico

La componente può essere interferita con lo scarico dei reflui a valle della fossa imhof. Come attività di monitoraggio si prevede il campionamento e l'analisi della qualità delle acque in corrispondenza dei pozzetti di ispezione.

Come attività di mitigazione si prevede la sostituzione una volta l'anno dei filtri batterici e due volte l'anno il controllo ed eventuale rimozione dei fanghi nelle fosse imhof.

Ritenendo che gli scarichi siano riconducibili a quanto indicato nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche al punto 1 art. 44 PTA sez. D (BUR Suppl.1 n. 20 del 26.02.2010) e valutati per un numero inferiore a 50 a.e., i valori limite di emissione non sono stabiliti a priori. Resta l'obbligo adottare tecnologie tali da consentire progettualmente l'efficienza di rimozione per i parametri BOD5, COD non inferiore al 50% e per i solidi sospesi non inferiore al 70%. Si ritiene che il controllo dei parametri di cui sopra possa essere attuato almeno una volta l'anno in occasione della rimozione del filtro batterico.

5.4 Suolo e sottosuolo e rifiuti

Data la tipologia della variante circoscritta alla realizzazione di un deposito ed allo spostamento della strada comunale, la problematica principale è legata al movimento terra.

In pratica si genera il movimento terra in occasione degli scavi e nella fase di raccordo morfologico delle diverse zone, con sbancamenti e riporti di terreno.

Tale attività interferisce inoltre con un'area di deposito temporaneo di terra e macerie accantonate senza la necessaria autorizzazione.

Per la gestione delle terre di scavo stoccate, ed oggetto di contenzioso, è stato recepito quanto indicato in sede di consultazione preliminare da parte della Provincia – Settore Ambiente, Dr. Adriano Conti "Relativamente alle problematiche legate al cumulo di terreno presente nel lotto da ampliare, ritiene possibile attivare il procedimento di cui all'articolo 216 del decreto legislativo 152/2006 per valutare/caratterizzare la natura del materiale."

Pertanto la Ditta ha richiesto ed ottenuto l'iscrizione al registro delle imprese per il recupero dei rifiuti, limitatamente alle operazioni R13.

La ditta pertanto ha separato le terre dalle demolizioni movimentando l'accumulo mediante escavatore ed effettuando una cernita manuale del materiale. Le demolizioni sono state messe in riserva ed inviate mediante trasportatori autorizzati ad un impianto di recupero.

Poiché il sito di stoccaggio deve essere oggetto di rimodellamento morfologico, la ditta ha anche chiesto di poter utilizzare le terre di scavo esistenti per effettuare tale rimodellamento, ovviamente dopo averne verificato l'idoneità (test di cessione ai sensi del D.M. 05/02/98).

Poiché le terre messe in riserva sono qualificate come rifiuto, l'operazione necessita di iscrizione al registro provinciale per l'operazione di recupero R5 (Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche. È compresa la pulizia risultante in un recupero del suolo e il riciclaggio dei materiali da costruzione inorganici). La Provincia, nella determina di iscrizione all'operazione R13, indica specificatamente che l'operazione R5 per le terre potrà essere effettuata solo dopo che il rimodellamento sia stato autorizzato dal Comune.

Per il riutilizzo delle terre da scavo sono stati prelevati tre campioni di suolo inviati al laboratorio Analisi Control di Corridonia per effettuare le analisi chimiche ed il test di cessione come previsto dalla normativa vigente al fine di poter dimostrare la idoneità degli

stessi alla operazione di recupero R5 ai sensi di quanto disposto dal D.M. 05/02/98 – all. 1-suball. 1 – punto 7.31bis.3 – c).

I risultati analitici hanno dato esito negativo nel senso che tutti i parametri rientrano nei limiti di legge e pertanto le terre sono idonee al riutilizzo per la realizzazione del rimodellamento morfologico che dovrà essere autorizzato dal Comune di Appignano.

Nel corso dell'iter autorizzativo dell'operazione è stata attivata la fase preliminare per la verifica ambientale ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale n. 7/2004 integrata e modificata dalla L.R. n. 6/2007 e successive modifiche e integrazioni in quanto il progetto di recupero R5 ricade nell'allegato B2. Dopo un confronto con l'Ufficio ambiente della provincia è emerso che non essendo prevista attività impiantistica per il recupero delle terre il procedimento di Verifica ambientale non è dovuto. L'iter di Verifica Ambientale di VIA si è pertanto concluso con la sola fase preliminare. Le terre stoccate sono pertanto autorizzabili per attività di rimodellamento.

Per quanto riguarda le terre da scavare è stata presentata idonea documentazione che ne attesta l'idoneità in ottemperanza all'art. 186 del D. Lgs. 152/2006.

L'attività di scavo e quella di riutilizzo delle terre accantonate sarà monitorata essenzialmente attraverso il controllo dei m³ movimentati e riutilizzati, cercando di raggiungere l'obiettivo di ridurre al massimo l'uso di terreni provenienti dall'esterno.

6. PROGRAMMA E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Il controllo dei gradi di attecchimento delle piante sarà valutato in concomitanza della ripresa vegetativa e servirà per programmare eventuali piantumazioni integrative.

La valutazione delle terre da scavo movimentate sarà comunicata al termine della fase di cantiere.

Le analisi per la qualità delle acque di scarico saranno effettuate in concomitanza al cambio dei filtri batterici.

Relativamente alla qualità dell'aria, i risultati analitici dei primi controlli effettuati ai camini saranno inviati, come previsto dal provvedimento autorizzativo, alla Provincia di Macerata ed all'ARPAM.

La revisione annuale del Piano Gestione Solventi sarà inviata, come previsto dal provvedimento autorizzativo, alla Provincia di Macerata ed all'ARPAM.

I risultati analitici dei controlli annuali effettuati ai camini ed i controlli trimestrali dei quantitativi di vernice e solvente utilizzati saranno mantenuti disponibili nella sede della Società GIESSEGI Industria Mobili spa, in Via Bramante, 39 del comune di Appignano (MC).

Le date in cui verranno effettuate le campagne di monitoraggio per le COV saranno comunicate preventivamente alla Provincia di Macerata, all'ARPAM ed al Comune di Appignano per eventuali controlli.

I risultati delle campagne di monitoraggio e dei dati raccolti saranno trasmessi agli stessi organismi entro 30 giorni dalla data di effettuazione. Essi saranno disponibili per il pubblico presso il settore Ambiente della Provincia di Macerata ed il Comune di Appignano.

Nel caso che la ditta GIESSEGI dovesse apportare modifiche all'impianto di riscaldamento utilizzando il metano e/o al processo di verniciatura dei mobili, con sensibile riduzione delle emissioni di COV, fino ad annullarle, si provvederà a richiedere modifiche del piano di monitoraggio approvato.